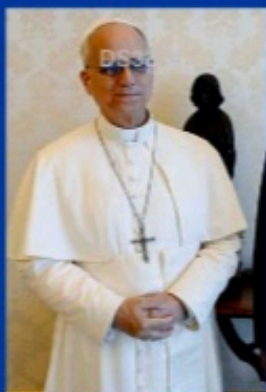


IL CARDINALE ESCLUSO

Faccia a faccia  
 Papa-Becciu  
 E torna in campo  
 la riabilitazione

Leone XIV vuole metter  
 pace nella Curia per il  
 trattamento di Becciu  
 estromesso dal conclave.

Spuntoni a pagina 11



SVOLTA IN VATICANO

# Il Papa incontra Becciu Il cardinale escluso verso la riabilitazione

*Leone XIV vuole metter fine al malcontento nella Curia per il trattamento del porporato sardo estromesso dal conclave*

*Chi è*

*Il cardinale coinvolto  
 nella vendita del palazzo  
 di Sloane Avenue a Londra  
 per 200 milioni di euro*

**NICO SPUNTONI**

••• Ieri il cardinale Angelo Becciu ha rimesso piede a Palazzo Apostolico, negli stessi luoghi frequentati da «sostituto» per sette lunghi anni al servizio prima di Benedetto XVI e poi di Francesco. A riceverlo, per la prima volta a tu per tu, il nuovo pontefice Leone XIV. Entrambi avranno pensato che ne è passato di tempo e ne sono successe di cose dal loro primo incontro a L'Avana, quando l'italiano era nunzio apostolico a Cuba e lo statunitense priore generale degli Agostiniani. Più di un decennio dopo da allora, sono stati in qualche modo i due protagonisti del conclave: uno non entrando in Sistina nonostante l'età anagrafica glielo consentis-

se, l'altro invece uscendone vestito di bianco.

Il porporato sardo aveva avuto già modo di congratularsi con Prevost al termine dell'elezione. Ieri il faccia a faccia in cui è difficile pensare non sia stata sfiorata la vicenda personale che dal 2020 ha segnato la caduta in disgrazia dell'ex prefetto per le Cause dei santi. D'altra parte Leone XIV era nelle congregazioni generali ed è consapevole che nel sacro collegio c'è un forte malcontento per il trattamento subito da Becciu, mandato a processo davanti al tribunale vaticano (e non più alla Corte di Cassazione) con un motu proprio ad hoc nel 2021. Non si sa cosa ha pensato il canonista Prevost davanti ai due documenti del 2023 e del 2025 che hanno messo

fuorigioco Becciu dal conclave e che risalgono a prima della sentenza vaticana (di primo grado) di condanna e al periodo del ricovero di Francesco al Gemelli. Sicuramente l'esigenza di rimettere ordine nel caos normativo di questi anni è stata una delle richieste più frequenti sollevate nel pre-conclave. E quanto in questo caos abbia pesato il caso Becciu lo ha evidenziato con competen-



za Geraldina Boni, ordinaria di diritto ecclesiastico a Bologna.

L'udienza concessa in così breve tempo da Leone al suo «vicino di casa» (entrambi abitano, almeno per il momento, al Sant'Uffizio) è un segnale importante. L'ultima con Francesco finita nel bollettino risaliva al 9 febbraio 2023 nonostante nei successivi due anni Becciu abbia regolarmente incontrato il Papa argentino.

Il crisma dell'ufficialità per l'incontro di ieri è un primo passo verso una riabilitazione caldeggiata da alcuni dei cardinali con più esperienza in Curia. Oltre all'aspetto giudiziario, ad amareggiare amici e persino nemici di Becciu è stato il trattamento ricevuto dalla comunicazione ufficiale della Santa Sede. Ancora oggi, nonostante la dichiarazione della Congregazione dei cardinali abbia spiegato che la non partecipazione all'ultimo conclave sia stata determinata formalmente dal suo passo indietro, il cardinale sardo continua ad essere indicato come «non elettore» nella documentazione online della Sala Stampa della Santa Sede. Peraltro il direttore Matteo Bruni non ha spiegato perché Becciu sia stato incluso tra i «non elettori» già da prima del settembre 2023, data del primo documento attribuito a Francesco sulla presenza del cardinale in Sistina e rivelato solo nel pre-conclave.

In questo settore strategico, dopo i numerosi flop incassati durante i giorni del conclave, Leone XIV ha intenzione di lasciare la sua impronta e già nel primo incontro coi cardinali ha spiegato di volere una «svolta». Nel pontificato di Prevost sarà difficile rivedere sui media vaticani gli editoriali «colpevolisti» con la morale fatta sulle accuse di presunti «favoritismi» ancora non confermati in appello.